

Pregare
Meditare
Contemplare

© Mimep-Docete, 2016

ISBN 978-88-8424-163-4

Casa Editrice Mimep-Docete
Via Papa Giovanni XXIII, 2
20060 Pessano con Bornago (Mi)
tel. 02/95741935; 02/95744647
www.mimep.it www.mimepjunior.it
info@mimep.it

Padre Pio Janes, Carmelitano Scalzo

Pregare Meditare Contemplare



MIMEP-DOCETE

*A quanti cercano Dio
e il Suo Amore.
A quanti vogliono pregare
e non sanno cosa dire.
A tutti coloro che credono
e non sanno esprimersi.
A tutti i cuori
attenti e disponibili
alla voce dello Spirito.*

Presentazione

La raccolta di queste elevazioni viene alla luce sotto la spinta di quanti mi hanno capito e degli amici che hanno stampato. Di mio non c'è nulla. Le parole mi sono venute da dentro con irrefrenabile irruenza. Credo che c'è davvero "il dito di Dio".

È certo uno stimolo a sintonizzare alcune anime sulla giusta lunghezza d'onda. Il riuscire ad ascoltare Dio ed il reperire le espressioni per manifestarsi a Lui ed anche agli uomini, è davvero una gran cosa.

Spero di non deludere le possibili attese di alcuno.

*Padre Pio Janes
Carmelitano*

Camminare nella fede

A nessuno è concesso misurare la fede.
La fede non possiede dimensioni.
È difficile uscire dalle proprie dimensioni
per addentrarsi nella sfera dell'infinito.
È difficile levare ormeggi concreti
per salpare su un pelago sconfinato.
Ci vuole un pizzico di follia,
senso dell'avventura,
coraggio di correre a rischio,
determinazione reiterata
per raccogliere in se stesso
bastanti risorse per tentare un salto di qualità.

La fede chiama a raccolta il meglio di te stesso
e poi ti ributta tutto in faccia
per dirti che non serve.
È questo lo scacco
che facilmente ti avvilisce e ti scoraggia.
Cammini incontro al Cristo al prezzo
che giudichi giusto
per incontrarlo al punto previsto.
Quando arrivi al dunque e lo trovi,
allora ti indispettisci e capisci di aver fallito.

La fede è prima di tutto
coscienza del movimento di Dio verso te.
In contemporanea riesci a captare
anche il tuo ascendere verso di Lui
in quanto ti attrae e ti porta con sè.
La fede tutto ti dona e di tutto ti spoglia.
È comunque questione di valori:
ti priva di quanto possiedi
al fine di riempirti di quanto ti manca.
Il movimento del distacco da te stesso
e dell'aggancio a Dio arriva a darti
l'impressione di un attimo di vuoto
e quasi un senso di vertigine.

È difficile sottrarsi alla tentazione
di fare il punto della situazione:
ti attanaglia sempre la tentazione
di voler fissare e costatare
le tappe della tua ascensione.
La fede è strada senza fine e senza ritorno.
La fede crea la strada alla direzione intrapresa
e ti porta avanti
quantunque l'impossibile.
La fede diventa sfida contro se stessi
e contro tutti.
La sfida ti costringe a non cedere.
Quanto più ti avanzi nella fede
e tanto più ti senti costretto

a rischiare te stesso e le tue cose.
La fede sprigiona tanto ardimento
da renderti temerario.

Dio è sbalorditivo e ti vuole coinvolgere.
Dio ti incammina sulle sue strade senza fine
e ti fa camminare appassionatamente
senza mostrarti un traguardo.
Elude soltanto la meta finale:
l'incontro a tu per tu
con Lui medesimo.
La fede ti dice
che basta staccarsi
dai blocchi di partenza
per mettersi già in contatto
con la meta finale.

Privilegio di servire

L'ascolto della Parola di Dio scende nel cuore
e tocca le corde più intime
e le fa vibrare tanto intensamente
che ti pare di non potervi resistere.

Ti aggrappi ansiosamente a Dio
perché appaghi i tuoi desideri d'amore
e ti indichi la via su cui camminare
per poterli manifestare.

La mente concepisce desideri sublimi
con progetti dalle prospettive infinite
che ti portano ad astrarre
dal quotidiano vivere.

Resti stupito che il Signore
ti doni tanta vastità di cuore.

Provi un senso di vertigine
che ti fa sperimentare i tuoi limiti
e provoca concretamente la portata
dell'Amore di Dio.

Ebrezza ineffabile che ti esalta e ti smarrisce.

Esci allora dal momento
della tua contemplazione
e ti incammini al pari di tutti sulla strada

della vita e subito ti senti fuori strada.
Ti pare che siano troppo banali
le cose che ti sono date da fare
e la dimensione di carità
che ti è dato di esercitare.
L'intuizione che Dio ti ha concesso
ti ha rivelato assai di più
e così mordi il freno
e ti senti sfruttato
e umiliato a fare cose troppo meschine
rispetto agli ideali che avevi sognato.
È questa la tentazione che mina alla radice
i tuoi impeti di carità.

La carità è umile nel suo attuarsi
e infinita nel suo concepirsi.
La carità è piccola cosa da fare
e grande nella decisione.
La carità si copre di pudore nel suo agire
per la pochezza dell'azione che comporta,
eppure esige grazia infinita
per determinarsi nell'azione.

La carità non ha apparenze,
che anzi spesso si presenta sfigurata
alla pari del Volto di Cristo in croce,
il quale è pur sempre
la massima espressione di carità.

Non si crea da sola la carità:
la sua autenticità è sempre sostanziata
all'obbedienza al Padre celeste
datore di ogni dono perfetto.
La carità si fa carico dei bisogni dell'altro
al fine di alleggerirlo
e persino scaricarlo dei suoi bisogni.
La carità vorrebbe che gli altri
non debbano mai soffrire.
La carità vorrebbe assumersi
tutte le limitazioni altrui.
È forse per questo che la carità
si sente sempre inadeguata e perfettibile
e quindi umile.
La carità è tanto pudica che non vuole rivelarsi
proprio perché non si ferma
a quanto concretamente esprime,
ma è sempre tesa a quanto spera.
La vera carità viene dalla fede
e la fede fatica a credersi
sufficiente ed esauriente.
Se non hai fede,
non puoi pretendere di possedere la carità.
È la fede che innesca quella speranza
che ti porta a vivere la carità.
È questa carità che ti coinvolge fino in fondo.
La carità che vivi
ti appare comunque cosa scialba

rispetto al desiderio che l'ha generata.
Il servizio che ti è concesso
di rendere al fratello
ti appare quale dono fatto a te.
Dio ti ha donato un fratello
cui donare la carità di Dio.
Ti senti piccolo di fronte al grande dono di Dio.
E piccolo ti sembra anche il dono
che tu trasmetti al fratello,
proprio perché sai che non è cosa tua.
Grande è soltanto la carità di Dio,
non la tua.

Il dono di poter donare è troppo poco
rispetto al dono che ti è fatto.
Il poter usare carità
è già un privilegio soverchiante.
Così la carità si fa con umiltà
al fine di non umiliare chi ne fruisce.
È comunque ardita la carità.
E guai a chi tenta di sfruttare la carità:
la carità è assai più del servizio
di cui uno abbisogna.
L'ardire diviene sdegno
e lo sdegno condanna
per chi sfrutta la carità.
A nessuno è concesso usare di Dio
e delle Sue cose

con animo presuntuoso.
Dio è già di per Se Stesso carità
per tutti coloro che credono averne bisogno.
E tutti hanno bisogno di Dio.

Comunque Dio rifiuta e respinge
chi non ha bisogno di Lui.
Se hai il privilegio di servire,
sappi che da Dio ti è donato.
Se vivi il dono di Dio,
sappi che sei figlio prediletto.
La predilezione di Dio
è sovrabbondanza di carità
e la carità è partecipazione alla creatura
della natura del Creatore.
Chi vive così nella carità di Dio
è davvero un altro Cristo
e questo è cosa grande,
ma certamente non facile.

Indice

Presentazione	7
Camminare nella fede	8
Privilegio di servire	11
Per ascendere	16
Meditazione senza fine	19
Oltre la speranza	25
Aneliti di pace	30
Vivere la vita	34
Basta con la guerra	37
Beati i miti	40
Parole di vita	43
Non nobis Domine	46
La conversione del cuore	49
Poenitemini omnes	52
Madonna di Lourdes	56
Sitio: dammi da bere	59
Solitudine	61
Soltanto pace	63
Cantate Domino	66
Cupio nesciri	68
È l'ora	71
Vegliate e pregate	72
All'aurora di cerco	73
Illuminami	76

Figlio di Maria	78
Cuore di Mamma	79
Et ne nos inducas	82
Ad altiora	84
Cotidie morior	86
Rirurrezione	87
Mors	89
Nolite judicare	90
Figlio Unigenito	91
Crux felix	92
A morte ad vitam	94
O hermosura	97
Viva memoria	101
Pace dell'anima	104
Cuore sofferente	106
Madre d'amore	107
Flos Carmeli	109
Mater mea, fiducia mea	111
Fons signata	113
Ave Maria	115
Fiat mihi	116
Vinum non habent	117
Dominus est!	118
Virgo fidelis	120
Fecit mihi magna!	121
Corpus Domini	124

Cor Jesus	126
Lampada ai miei passi	128
Sconforto	130
Dubbio	131
Bagliori di luce	
<i>dalla "Notte oscura", S. Giovanni della Croce</i>	132
Impossibile limite	135
La mia offerta	137
Considerationes super	
<i>"Dichos de luz y amor", S. Giovanni della Croce</i>	138
Contemplata aliis tradere	141
Immenso Padre	143
Todo y nada	
<i>S. Giovanni della Croce</i>	145
El ojo interior del amor	
<i>S. Giovanni della Croce</i>	147
Parole ardenti	148
Dio mio, amore mio!	150
Introibo ad altare Dei	152
Patiens et multae misericordiae	153
Eucaristia	156
Devozione eucaristica	158
Amore eucaristico	160
Adorazione eucaristica	162
Da mihi amorem	164
Fac ut credam	167

Oratio	169
Preghiera a Santa Teresa del Bambino Gesu' e del Volto Santo	171
Santa Teresa del Bambino Gesu' e del Volto Santo	173
Determinada determinacion <i>Santa Teresa di Gesù</i>	175
De mi noche a tu albor	177
Vivo sin vivir en mi	179
Natale dell'anima	181
In Carmeli vertice	183